

Povert . Don Pagniello (Caritas italiana): «Servono politiche concrete che aiutino a vivere dignitosamente»

“Inflazione e lavoro povero sono i nuovi pesi che si scaricano sulle fasce pi  povere della popolazione, alle quali occorre proporre politiche concrete che le aiutino a vivere dignitosamente”.   l’allarme che lancia don Marco Pagniello, direttore di Caritas Italiana, alla vigilia della ripresa delle attivit  di Governo e Parlamento, che culmineranno con la nuova Legge finanziaria, in una situazione di rincari e di spaesamento.

“L’aumento dei prezzi, che ormai va avanti da pi  di un anno – ricorda don Pagniello – anche se pu  dirsi un fenomeno trasversale, non pesa alla stessa maniera sulle famiglie.

Gli impatti pi  duri si registrano proprio tra chi ha meno, i nuclei meno abbienti.

Chi ha redditi pi  bassi infatti spende di pi , in proporzione, per ci  che   indispensabile, in particolare per i beni alimentari e l’energia, gli stessi beni che di fatto hanno avuto i rincari pi  elevati”.

“I dati che abbiamo pubblicato lo scorso giugno ci confermano inoltre come purtroppo a chiedere aiuto presso le Caritas diocesane siano non solo persone che fanno fatica a trovare un lavoro, disoccupati o inoccupati (48,0%), ma anche tanti occupati che sperimentano condizioni di indigenza (22,8%). Alcune categorie risultano poi particolarmente esposte; tra

gli operai e assimilati, ad esempio, l'incidenza della povertà assoluta raggiunge il 13%; nel 2007 si attestava appena all'1,7%", aggiunge il direttore di Caritas Italiana.

"La povertà è ormai strutturale nel nostro Paese – ricorda don Pagnello – visto che tocca quasi una persona su dieci (il 9,4% della popolazione residente vive infatti in povertà assoluta, mentre quindici anni fa il fenomeno riguardava appena il 3% dei residenti). 11 milioni di persone – un quinto della popolazione – sono poi considerate dall'Istat a rischio povertà. Per questo servono politiche strutturali di contrasto alla povertà, che vadano al di là di iniziative una tantum, ma che affrontino la complessità di questo fenomeno".

La stessa proposta di un "Reddito alimentare", la cui sperimentazione deve ancora partire, per il direttore di Caritas Italiana sembra fornire una visione "residuale" ed assistenziale della povertà, non di sistema, incentrata solo sulla collocazione dell'eccedenza invenduta. Allo stesso tempo la Social card "Dedicata a te", pur stanziando una somma complessiva di 382,50 euro a famiglia da destinare all'acquisto di beni alimentari, risulta essere una iniziativa "una tantum" e non sovrapponibile ad altre politiche di intervento contro la povertà.

"Di fronte a una povertà sempre più 'multidimensionale' – conclude don Pagnello, anche in riferimento al momento attuale – occorre pensare a proposte di sistema e strutturali, dove siano centrali la relazione e l'accompagnamento di chi si trova in una condizione di fragilità sociale e che puntino, come ci chiede spesso Papa Francesco, a ridurre le disuguaglianze sia economiche che lavorative, che colpiscono soprattutto giovani e donne".